

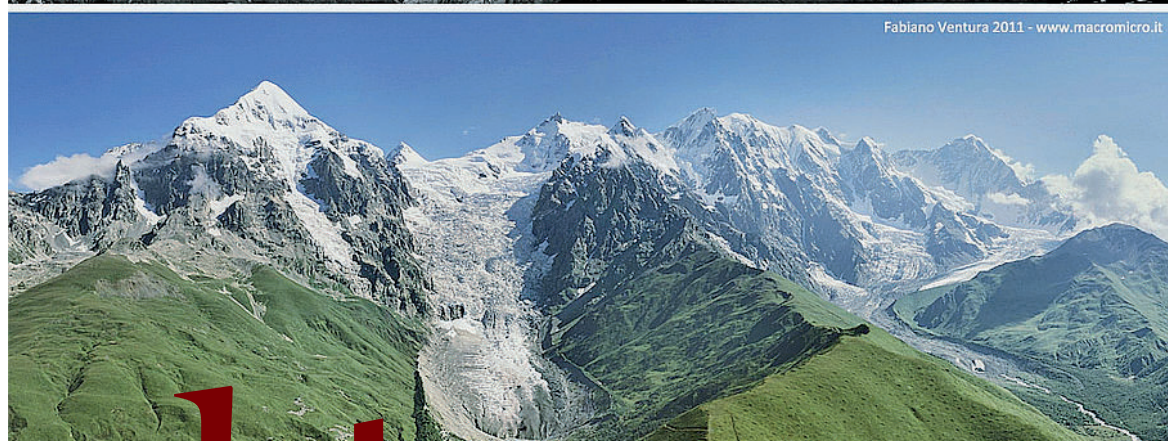
Cultura & Tempo libero

Ieri e oggi

Panorama sui colossi del Caucaso. Dal confronto si osserva il ritiro delle fronti dei due ghiacciai Adishi e Khalde. Foto storica, Vittorio Sella, 1890, Fondazione Sella; foto moderna: Fabiano Ventura, 2011, archivio. F. Ventura



© Fondazione Sella



Fabiano Ventura 2011 - www.macromicro.it

Ghiacciai

nel tempo

di MASSIMILIANO BOSCHI

La mostra fotografica che resterà aperta fino al 17 novembre al Messner Mountain Museum di Castel Firmiano è stata intitolata *Kaukasus - Karakorum, sulle tracce dei ghiacciai* ed è un titolo azzeccato. Perché Fabiano Ventura, il fotografo che ha progettato e prodotto la mostra insieme ai suoi collaboratori, ha svolto un lavoro molto simile a quello di un investigatore, finendo per trasformarsi in una sorta di «Csi di montagna».

Ventura, infatti, ha provveduto a ricreare nella maniera più precisa possibile la scena di un crimine, quello che l'uomo sta compiendo contro quelle fondamentali riserve d'acqua che sono i ghiacciai. Per farlo, ha individuato il corpo del reato, la prova fotografica dell'esecuzione del crimine, partendo da molto lontano nel tempo e arrivando molto lontano nello spazio. Ha infatti analizzato le foto scattate oltre un secolo fa dai primi fotografi esploratori tra le vette del Caucaso e del Karakorum, Massimo Terzano, Mor Van Dechy e Vittorio Sella, e ha recuperato i negativi e le lastre originali. Dopo averle digitalizzate, si è dedicato a mappe e diari degli stessi esploratori, infine ha individuato i luoghi più rappresentativi del «crimine» ed è partito, armato delle sue macchine fotografiche, a pellicola.

Le difficoltà dell'indagine ce le ha spiegate lui stesso: «La parte più difficile sta nel trovare il punto geografico preciso dove è stata scattata la foto oltre un secolo fa. Si inizia selezionando le foto che hanno un maggiore valore scientifico, mi ha aiutato un'apposita commissione coordinata dal professor Claudio Smiraglia, poi si confronta-

Castel Firmiano, la mostra di Ventura Le vette fotografate a cent'anni di distanza

no mappe e diari per ritrovare l'area in cui sono state scattate».

Selezionato e restaurato il materiale proveniente dal passato, Ventura è, poi, passato all'azione. È partito per le vette e ha individuato la posizione esatta e precisa da cui Terzano, Sella e Van Dechy avevano scattato le loro foto e, sistemata la sua macchina fotografica, ha scattato le sue. Il confronto tra la nuova e la vecchia immagine è il cuore della mostra, quello che evidenzia

il «corpo del reato» di cui si scriveva prima. «Nel confronto tra le foto antiche e quelle di oggi — spiega Ventura — è evidente il collasso delle masse glaciali. La mostra che ora è a Castel Firmiano, ma che è itinerante, spero aiuti a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema che è ancora troppo ignorato, non solo dalla politica. Preservare i ghiacciai significa preservare noi stessi».

In effetti, il «crimine» rischia di sfociare in un suicidio di massa, ma al centro della

mostra vi è innanzitutto la fotografia, con le emozioni che riesce a suscitare. Per Ventura, ovviamente, sono state molteplici: «Mi sono arrampicato per sentieri poco battuti e sono arrivato in cima a vette poco note, è già questo suscita sentimenti piuttosto forti, a questo ho aggiunto l'emozione di recuperare l'esatto punto in cui un esploratore cento anni fa aveva scattato la foto. Tutto questo, anche esteticamente è molto affascinante». Il fotografo e alpinista roma-

no ha camminato molto, spostandosi su e giù per le vette alla ricerca del punto esatto e il risultato, soprattutto quando nell'inquadratura appare anche un soggetto umano, è davvero notevole. Detto questo, il lavoro di Ventura ha innanzitutto un obiettivo scientifico, visto che fa parte di un progetto che la sua Onlus, la «Macromicro» porterà avanti ancora per alcuni anni: «Siamo partiti nel 2009 con la spedizione in Karakorum, nel 2011, siamo stati nel Caucaso,

le prossime mete saranno Alaska, Ande e chiuderemo con le Alpi nel 2019. Il progetto *Sulle tracce dei ghiacciai* è finanziato unicamente da privati e raccoglie dati sul campo coinvolgendo anche i glaciologi. In accordo con gli archivi fotografici storici, al termine del lavoro inseriremo tutte le foto, anche le «antiche» digitalizzate, nel database mondiale del "National Snow & Ice Data Center". Infine geo-referenziamo tutte le immagini che abbiamo scattato grazie ai gps in-

stallato sulle macchine fotografiche, così i futuri ricercatori non dovranno fare la fatica che abbiamo fatto noi per ritrovare i punti precisi. Il nostro obiettivo è anche quello di dare un contributo alla ricerca scientifica del settore rendendo pubblici i dati da noi elaborati e le nostre fotografie». La mostra di Castel Firmiano resterà aperta fino al 17 novembre, dalle 10 alle 18, ultimo ingresso alle 17. Giovedì giorno di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Rovereto, reading con Emidio Clementi

Libri e libertà sono i protagonisti della giornata organizzata in piazza delle Erbe e nel cortile urbano di Rovereto. I librai della città della Quercia hanno allestito gli spazi per festeggiare in modo creativo il 25 aprile. Domani dalle 10 alla sera si alterneranno laboratori, conferenze e reading con ospiti di spicco. Da segnalare alle 16 «Tra le pagine», un incontro che approfondisce il rapporto che grandi personaggi hanno instaurato con la lettura. Ci saranno il filosofo Franco Rella, lo storico Quinto Antonelli, la scrittrice Patrizia Belli e il direttore della Civica di Rovereto Gianmario Baldi. In serata appuntamento con lo spettacolo di letture musicate con Emidio Clementi (Massimo Volume) e Corrado Nuccini.



Fra gli scaffali Domani ci sarà Antonelli (Rensi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allestimento

Inedito Waggerl alla Foto-Forum

Il nome dello scrittore austriaco Karl-Heinrich Waggerl, è certamente associato dai più alla sua ricca produzione letteraria di stampo romantico-contemplativo, la cui lettura, ancora oggi viene inserita all'interno delle numerose manifestazioni organizzate a Salisburgo in occasione del Natale. Molto meno nota invece, è la produzione artistica legata al periodo repubblicano, come la ricerca fotografica, cui Waggerl si dedica nel corso degli anni Venti e Trenta che, in questo periodo diventa materia per «Frauenmantel», l'esposizione che la galleria Foto-forum di Bolzano ospiterà fino all'11 maggio. Colpisce, dell'intenso lavoro nel campo fotografico di Waggerl, il forte legame con alcune delle posizioni più innovative dell'epoca. Il suo percorso fotografico,

dimostra infatti, come la ricerca di Waggerl, sia improntata a un forte impegno sociale (in contrasto con la sua tarda produzione letteraria) e realizzata attraverso un linguaggio formale innovativo, con il quale affronta temi di varia natura, che pone questo genere di produzione, accanto alle opere realizzate negli stessi anni, nell'ambito di quel movimento internazionale, noto come «Nuova oggettività». Le immagini delle lastre di vetro di Waggerl sono state ingrandite su carta fotografica. Tutte le opere in bianco e nero sono state firmate e contrassegnate con un timbro di lascio. Gli originali ingranditi dallo stesso Waggerl sono pochissimi. Info 0471 982159 e foto-forum.it.

Nadia Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento Prosegue il dibattito sull'appello di Pancheri. Il filosofo lancia l'allarme sul Mart: «È in declino» Albere, Rella favorevole al trasloco delle opere

TRENTO — La fine del «tabù» sulla collocazione a Palazzo delle Albere della collezione dell'Ottocento del Mart: a invocarla è Franco Rella, filosofo roveretano, che si dice favorevole al trasloco delle opere di Bartolomeo Bezzi, Eugenio Prati, Francesco Hayez, Umberto Moggioli da Trento verso la sede principale del museo nella città della Quercia. Una posizione in controtendenza rispetto a quella espressa da Roberto Pancheri (*Corriere del Trentino* di domenica), nell'appello condiviso, tra gli altri, da Fabrizio Raseira, presidente dell'Accademia degli Agiati, Luciana de Pretis, capo delegazione Fai per il Trentino, Aldo Galli, professore associato di storia dell'arte moderna a Trento, convinti che la villa-fortezza madrizziana del capoluogo debba mantenere il suo ruolo di museo d'arte.

«A me pare una questione insensata» irrompe a proposito delle motivazioni espresse dagli appellanti Rella, docente di estetica all'università Iuav di Venezia e

membro del comitato scientifico del Mart dal '90 al '96. Certamente è un contributo al dibattito innescato dal ragionamento di Pancheri. Gli appellanti chiedono un pronunciamento chiaro e univoco al governatore Alberto Pancheri sul destino dell'edificio storico recentemente affiancato dall'avveniristico Museo di Renzo Piano. Preoccupano le voci relative a un possibile smantellamento, parziale o totale, della pinacoteca dell'Ottocento e della gipsoteca Malfatti, necessario per fare spazio alle Albere al «museo dell'autonomia», oppure per destinare parte dei locali a eventi e manifestazioni di vario genere, magari in collegamento con il Museo.

Rella cambia la prospettiva. «Abbiamo speso 100 miliardi per il Mart — no-

ta il filosofo —. Non capisco come l'Ottocento, che fa parte integralmente della modernità, non possa trovare spazio a Rovereto. Perché tenere in piedi due sedi? È assurdo moltiplicare i musei in una situazione economica di crisi».

Il Mart tuttavia, il cui nome completo è museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, è storicamente nato come ente costituito da due sedi: una in Vallagarina, dal 2002 ospitata dal palazzo progettato da Mario Botta, l'altra nel capoluogo, proprio nel palazzo delle Albere che fin dal 1980, al termine dei restauri,

è la sede di uno spazio espositivo sull'arte moderna e contemporanea. La scelta è anche politica: il Comune di Trento, proprietario di una parte della collezione dell'800, molto probabilmente non gradi-

rebbe una chiusura nel suo territorio. «Ma il campanilismo tra Trento e Rovereto non ha più senso — afferma Rella —. Non vedo perché il Comune di Trento non potrebbe concedere in deposito le opere al Mart». Secondo il docente, a costringere i soci del Mart a ragionamenti più pragmatici potrebbero essere i calcoli economici. «Tenere in piedi le due sedi» sarà sempre più difficile. «La sede roveretana del Mart sta già declinando. Calano le risorse e i visitatori, sembra un'eutanasia. Pare che per far nascere il Museo abbiamo deciso di uccidere il Mart», aggiunge. Su una cosa Rella, critico verso il progetto del museo dell'autonomia, dà ragione agli appellanti: pur senza le opere d'arte, la villa delle Albere, «edificio storico, esso stesso un monumento» deve essere utilizzata «al meglio»: «Non va ridicolizzata con usi senza significato», conclude.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI SIROR - PROVINCIA DI TRENTO

AVVISO

Il Sindaco del Comune di Siror rende noto che il giorno 22.05.2013 scade il termine utile per la presentazione delle offerte per la concessione delle strutture sportive e bar in località Molin. Il bando è disponibile sul sito internet del Comune di Siror www.siror.eu.

A3042498

Il Sindaco - dott. Walter Taufer

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento - Via Degasperri n. 79 - 38123 Trento

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, per l'appalto della copertura assicurativa RCT/O e del Servizio di gestione e liquidazione sinistri RCT/O (Loss Adjuster) occorrenti all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. CATEGORIA DI SERVIZI: n. 6 (servizi assicurativi) - DESCRIZIONE: Copertura assicurativa di Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori di lavoro (lotto 1); Servizio di gestione e liquidazione sinistri RCT/O (Loss Adjuster) (lotto 2) - CPV: 66516100, 66519400 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa - DATA AGGIUDICAZIONE: 07/03/2013 (lotto 1) e 20/03/2013 (lotto 2) - OFFERTE RICEVUTE: n. 2 per lotto 1 e n. 5 per lotto 2 - AGGIUDICATARI: CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP. - Via Lungadige Cangrande 16 - Verona (lotto 1); SIPA SRL - Corso Emanuele II n. 94 - Torino (lotto 2) - VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO (PER LA DURATA COMPLESSIVA): € 31.451.166,67 IVA esclusa (€ 30.725.500,00 per lotto 1 e € 725.666,67 per il lotto 2) - PUBBLICAZIONE BANDO SU GUUE: 13/12/12 - INVIO AVVISO AGGIUDICAZIONE GUUE: 11/04/13 - RICORSI: TRGA Trento - INFORMAZIONI: Servizio Procedure di Gara e Contratti - Via Degasperri 79 - 38123 Trento - Tel. 0461.904005 - Fax 0461.904977 - servizio.gare@pec.apss.tn.it

G3042303

IL DIRETTORE SERVIZIO PROCEDURE DI GARA E CONTRATTI: dott. Luciano Bocchi